

La relazione di Bufalini al CC sulla crescita e sulle prospettive delle grandi lotte operaie e popolari

Per uno sbocco positivo che sposti a sinistra l'orientamento della politica di governo

L'impegno dei comunisti per una politica di riforme, per una svolta a sinistra. Su questo secondo punto all'ordine del giorno della riunione del CC e della CCC ha svolto la relazione il compagno Paolo Bufalini. Egli è partito da una analisi delle lotte operaie...

to sinistra dal vertice alla periferia. Esistono, dunque, condizioni più favorevoli per un mutamento del quadro politico generale.

Bufalini sottolinea il valore delle iniziative di solidarietà con gli operai in lotta prese da una serie di Consigli comunali e l'importanza del fatto che il PSI sia tornato a schierarsi, nella lotta, dalla parte degli operai e delle masse.

Le manifestazioni sono state tanto più forti in quanto sono state di massa, guidate in modo unitario dalle diverse organizzazioni sindacali, ordinate e combinate. Il tragico episodio di Milano, per quanto umanamente doloroso e grave, è politicamente negativo, nella realtà non altera il carattere della responsabilità democratica...

Tutte le forze politiche dovranno riflettere sul carattere e sul significato dello sciopero del 19 novembre. Che le forze di destra facciano il loro vecchio gioco, triste e scontato, non può certo sorprendere. E' però inaudito ed è prova di civiltà politica — che le forze di sinistra pretendano di essere democratiche...

E' vero il contrario. Vi è stata una rapida crescita del movimento. Nel futuro delle lotte sono stati compiuti nuovi progressi dell'unità delle organizzazioni di classe e politica, della capacità di organizzazione e di autogoverno democratico delle lotte stesse...

Si deve essere vigilianti, è necessario allargare il movimento delle masse, è necessario che tutte le forze coerentemente antifasciste e democratiche diano una pronta e ferma risposta alle provocazioni fasciste e a quelle politiche. Va respinta con decisione la ignobile campagna reazionaria sull'ordine pubblico che — ne sono esempio giornali come Il Tempo, Il Messaggero, La Nazione ed altri — è intessuta di menzogne spudorate.

A chi giova una tale campagna? A chi giova le provocazioni fasciste e politiche? A chi giova gli episodi, sebbene ormai marginali, di settarismo, le iniziative estremiste e avventuriste? Giovano alla Confindustria, alle forze di destra, alla destra dc e socialdemocratica, a tutti coloro che puntano ad aprirsi, crisi politiche, non di sinistra, ma di una politica economica che, ma su un terreno che consenta di spostare a destra l'asse della situazione.

Una forte volontà di rinnovamento

Già le forze propulsive di questo grande movimento è la classe operaia. Un che salta agli occhi è la generale forte volontà di rinnovamento, la generale aspirazione, soprattutto dei giovani, a dire la propria parola, a far valere i propri diritti, a partecipare e pesare nelle decisioni. Si coglie un diffuso senso di fiducia nell'iniziativa democratica, nella lotta e nelle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori. La convinzione che è possibile risolvere con la lotta anche quei problemi che rimangono modificazioni strutturali e la rottura di resistenze istanti.

Un movimento di tale portata pone tutti problemi di ordine metodico e di indirizzo politico generale. In primo luogo è necessario che le lotte contrattuali, si caratterizzino rapidamente con il pieno soddisfacimento delle richieste dei lavoratori. Il secondo luogo è che le vicende adottate agiscano in modo che vengano adottate misure immediate e organiche per dare soluzione alle richieste, e che non si stiano alla base dello sciopero del 19 novembre e alle altre questioni che sono oggetto di iniziativa delle Confederazioni sindacali: casa, scuola, sistema fiscale, sicurezza sociale, Statuto dei diritti dei lavoratori, collocamento democratico. Su questo complesso di problemi il Parlamento può e deve decidere: ad un tale impegno sono chiamate tutte le forze democratiche.

In questo quadro politico sta prendendo corpo una tendenza, che deve essere favorita, ad un nuovo rapporto tra forze di sinistra e democratiche diverse (dell'opposizione o collocate sulla maggioranza governativa) non più in base a discriminazioni ideologiche o a schieramenti pregiudiziali, ma nella ricerca di soluzioni e di nuovi indirizzi. Di grande importanza è il farsi di nuovi schieramenti unitari di sinistra e democratici a livello dei Comuni. Così si viene liquidando, nei fatti, la linea della omogeneità del cen-

delle sezioni sindacali di azienda, dei delegati di reparto, di squadra, di linea. Inoltre si registrano primi notevoli successi sul terreno specifico del rinnovo dei contratti (edili, accordo alla Pirelli). L'auto-organizzazione padronale è stata inibita sul piano centrale dello sciopero. L'irrimediabile ritorno alla contrattazione integrativa.

La decisione che porta gli operai alla lotta è alimentata dalla coscienza che è in gioco qualcosa che ha una portata generale non solo per le condizioni materiali e per le libertà dei lavoratori ma per l'intero sviluppo nazionale e per l'avvenire democratico del paese. E' in gioco l'accrescimento del peso politico della classe operaia.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Mutamento profondo della politica economica

Questi cambiamenti — che si debbono e si possono fare — tendono forse a distruggere ogni equilibrio ed ordine economico, a bloccare un processo di espansione? Al contrario. Sia gli aumenti di salario e le conquiste normative, sia le riforme richieste sollecitano un mutamento profondo di tutto l'indirizzo di politica economica, una diversa logica di sviluppo e criteri di versi di priorità. Il che non è possibile se non si incide sul potere della grande borghesia, sui profitti e sulle rendite, sulle attività parassitarie e sugli sprechi. E' nel tempo stesso necessario scegliere quali interessi debbano oggi prevalere (ed essere prioritariamente promossi, tra i mille che tumultuosamente irrobano dalla nostra società. Il primo punto di riferimento è costituito dagli interessi della classe operaia e dei lavoratori. Non lo diciamo per estraneo ideologismo. La classe operaia paga per tutti i prezzi più alti del tipo di sviluppo attuale. L'aumento del salario e del consumo operaio, come l'aumento delle retribuzioni e dei consumi dei contadini e di tutti i lavoratori produttivi da una spinta al progresso economico, è la leva fondamentale per rimpacciare vecchi equilibri ed avviare la formazione di equilibri nuovi lungo una via di rinnovamento. Ma ciò significa, anche, scegliere tra le retribuzioni degli operai, dei braccianti, dei contadini, di tutti coloro che svolgono una funzione socialmente utile, da una parte, e dall'altra i vantaggi economici di cui godono categorie parassitarie, caste burocratiche, ceti e gruppi privilegiati.

Insomma noi chiediamo che venga instaurato un nuovo rigore economico, che venga promossa una razionalità produttiva ed economica globale, nazionale. A coloro che ci obiettano che noi vogliamo tutto, e tutto insieme; che ci impareremo di incitare gli operai a lottare per le rivendicazioni salariali e contrattuali senza avere prima liberato il sistema dal peso degli sprechi e delle attività improduttive; che attaccano gli operai perché si rifiutano di contenere le richieste entro quel tanto e non più, noi rispondiamo che se la classe operaia si muovesse in modo da non turbare l'equilibrio attuale il tipo di sviluppo resterebbe quello che è con tutto il peso delle rendite, della improduttività, degli sprechi. Sono proprio le lotte che spingono ad un cambiamento verso questo tipo di politica economica che, occorre per dare certezza e sicurezza alle masse lavoratrici e, insieme, a tutte le forze imprenditoriali interessate ad uno sviluppo antimonopolistico. Tutta la nostra economia risente della mancanza di una prospettiva chiara di un quadro di riferimento certo. E' ciò perché è necessario che finalmente si dia inizio effettivo alla programmazione democratica. Si deve andare — ma possiamo — ad un tipo di sviluppo economico e sociale democratico e rinnovatore, sulla via di trasformazioni socialiste. In un tale tipo di sviluppo si avrà una economia nella quale l'interesse collettivo sempre più prevalga, in modo da liquidare sprechi e parassitismi e valorizzare le immense energie oggi escluse e mortificate dall'attuale sviluppo: i giovani, le donne, i contadini, gli intellettuali e i lavoratori meridionali, condannati all'emarginazione e alla disoccupazione.

Con la vittoria, che noi ci auguriamo vicina, delle lotte operaie per il rinnovo dei contratti si aprirà una fase nuova della situazione. La prima questione che si pone è quella di portare avanti la battaglia per impedire che le conquiste possano essere riassorbite, come accadeva negli anni '60-64. Oggi il problema delle ragioni del "sistema" si ripropone, ma in condizioni mature. Le forze democratiche che avevano creduto nel centrosinistra hanno fatto una esperienza amara. La politica di programmazione non si può dire neppure che sia fallita poiché ad essa non è stato dato alcun effettivo inizio e sviluppo. Oggi è possibile una seria riflessione critica su tutta la esperienza di questi anni e le forze progressive che sono collocate dentro la maggioranza dimostrano che tale esperienza non è stata vissuta invano. E' crollata tutta una prospettiva che venne concepita con l'unificazione del PSI e del PSDI. E' soprattutto vi è ben altra maturità delle masse operaie e popolari. Non solo è stata impedita la sessione sindacale, ma si è rafforzata l'unità.

Nelle lotte per difendere le conquiste che gli operai hanno strappato e strapperanno risalta tutto il valore del-

la contrattazione integrativa, dei nuovi istituti di democrazia operaia, di una sempre più forte presenza del sindacato nella fabbrica. E si comprende il valore di alcune leggi di riforma che sono davanti al Parlamento. Stando ai diritti dei lavoratori, in primo luogo sulle 10 norme presentate dal PCI, legge per il collocamento, per la riforma del sistema elettorale delle mutue contadine e, tra tutte, la per immutabile riforma democratica della Regione. In ultima analisi ciò che non è possibile riassorbire è un solido sviluppo democratico e per l'intero sviluppo nazionale e per l'avvenire democratico del paese. E' in gioco l'accrescimento del peso politico della classe operaia.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Le lotte, nel loro complesso, non hanno nulla di corporativo. Al contrario vi è la volontà di cambiare non solo il regime di impresa e la vita all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche l'assetto delle città, la legislazione della proprietà immobiliare, la politica della abitazione e quella dei trasporti. L'ordinamento scolastico e quello delle attrezzature civili, la politica degli enti locali e della spesa pubblica, la gestione e l'amministrazione dello Stato e degli enti locali.

Sconfiggere la politica conservatrice e reazionaria

Tale nuova maggioranza si prepara e si fa maturare già oggi nelle lotte sociali e politiche, attraverso un mutamento del quadro politico italiano, attraverso il rafforzamento della collaborazione tra il PCI e le altre forze dell'opposizione di sinistra, e socialisti, democratici di sinistra, forze cattoliche e progressiste. Sono lotte e processi che devono sconfiggere la politica conservatrice e moderata, l'anticomunismo delle destre esterne alla maggioranza, e della destra democristiana e socialdemocratica. Devono essere utilizzati per il rafforzamento di forze sociali e politiche e messa in crisi equilibri politici, affinché se ne creino nuovi e più avanzati. Ma intanto i problemi urgenti. La situazione del paese è critica. Il problema che ci sta dinanzi è quello di affrontare oggi la situazione, attraverso una battaglia che sia rivolta a dare soluzione ai problemi reali del paese, economici e politici; soluzioni che si possono conseguire con le lotte, l'unità, convergenze e intese e con un nuovo rapporto fra maggioranza e opposizione. Ma assieme al percorso di sviluppo della dialettica parlamentare, che si svolge in sede di governo e di opposizione, è necessario che si svolga un processo di formazione liberamente e autonomamente, fuori di ogni precettazione partitocratica. Con ciò si pensiamo affiora in un governo assembleare, non neghiamo che ci debba essere una maggioranza di governo; se c'è, se è effettiva, se funziona, non teme e non impedisce una libera dialettica parlamentare.

E' in una tale, più ampia visione che si pone oggi, come problema attuale, il problema del governo. Ogni giorno si vede che la debolezza del governo rischia di farne il trampolino per una crisi che condurrà a uno sbocco reazionario. Davanti sempre più pressante l'esigenza di un governo orientato a sinistra che avrà una politica e responsabilità che rassicurino le masse popolari. Non per questo si vede che la debolezza del governo rischia di farne il trampolino per una crisi che condurrà a uno sbocco reazionario. Davanti sempre più pressante l'esigenza di un governo orientato a sinistra che avrà una politica e responsabilità che rassicurino le masse popolari.

E' in una tale, più ampia visione che si pone oggi, come problema attuale, il problema del governo. Ogni giorno si vede che la debolezza del governo rischia di farne il trampolino per una crisi che condurrà a uno sbocco reazionario. Davanti sempre più pressante l'esigenza di un governo orientato a sinistra che avrà una politica e responsabilità che rassicurino le masse popolari.

E' in una tale, più ampia visione che si pone oggi, come problema attuale, il problema del governo. Ogni giorno si vede che la debolezza del governo rischia di farne il trampolino per una crisi che condurrà a uno sbocco reazionario. Davanti sempre più pressante l'esigenza di un governo orientato a sinistra che avrà una politica e responsabilità che rassicurino le masse popolari.

E' in una tale, più ampia visione che si pone oggi, come problema attuale, il problema del governo. Ogni giorno si vede che la debolezza del governo rischia di farne il trampolino per una crisi che condurrà a uno sbocco reazionario. Davanti sempre più pressante l'esigenza di un governo orientato a sinistra che avrà una politica e responsabilità che